

CONGRESSO PROVINCIALE PD LATINA 2025 ORDINE DEL GIORNO

Premesso che,

1) l'Unione europea ha l'urgenza di mettere in campo una risposta all'altezza di questo tornante della storia, con una svolta nel segno dell'integrazione e della solidarietà tra i Paesi membri, affermando a pieno la sua autonomia strategica, difendendo e promuovendo i pilastri della sua fondazione, la democrazia, lo stato di diritto, il sostegno all'ordine internazionale basato su regole e alle istituzioni multilaterali, contro una pratica e una narrativa che legittima l'uso della forza per risolvere le controversie internazionali;

2) la criminale aggressione militare dell'Ucraina da parte della Russia di Putin continua a mostrare la volontà di colpire l'ordine internazionale basato su regole, minacciando la sicurezza globale e in particolare dell'Europa;

3) in questo scenario di crescente instabilità, l'Unione Europea dovrebbe assumere un ruolo guida per difendere i principi del multilateralismo e della coesione globale e che la Commissione europea deve promuovere una visione strategica comune ed iniziative conseguenti alle sfide imposte da un nuovo disordine mondiale;

4) l'Italia debba incalzare l'Unione Europea affinché completi il processo di integrazione e reagisca alle nuove sfide, anche mediante un superamento del principio di unanimità verso la maggioranza qualificata su importanti tematiche su cui i veti nazionali hanno impedito all'Unione di avanzare;

5) le grandi aspettative create e poi rapidamente disilluse dall'ultimo *round* negoziale di Istanbul per le trattative di pace in Ucraina rappresentano solo l'ultimo capitolo di una strategia frammentaria e caotica, portata. Questo approccio caotico e spesso contraddittorio ha generato confusione e incertezza sia a livello internazionale sia tra le parti coinvolte nel conflitto, compromettendo ulteriormente le possibilità di una soluzione pacifica e duratura;

6) nonostante le molteplici dichiarazioni di intenti e gli appelli al cessate il fuoco, Putin non ha mai smesso di bombardare l'Ucraina, di colpire i civili e le città sistematicamente con l'intento di annientare l'Ucraina di cui contesta perfino il diritto ad esistere, dimostrando una volontà persistente di *escalation* militare che continua a destabilizzare l'intera regione;

7) l'Unione Europea, direttamente interessata dalla crisi in Ucraina e portatrice di un profondo interesse per la stabilità e la sicurezza del continente, nonché dei valori di pace, democrazia e rispetto del diritto internazionale, deve promuovere azioni concrete e coordinate nell'ambito di una strategia diplomatica capace di affermare una propria *leadership* politica, anche coinvolgendo tutti gli attori internazionali in grado di esercitare una pressione per porre fine al conflitto;

8) l'Europa deve continuare a sostenere l'Ucraina, non solo sul piano umanitario, economico e militare come ha fatto finora, ma anche sul piano politico e diplomatico, per garantire una soluzione duratura al conflitto che tenga conto delle ragioni dell'agredito e sostenere l'Ucraina per il suo rapido ingresso nell'Unione Europea;

9) il Partito Democratico ha più volte ribadito che, ai fini della realizzazione di una piena autonomia strategica europea, è cruciale la definizione di una vera politica estera comune a servizio dell'ideale fondativo di un'Europa progetto di pace: strumentale ma essenziale a questo obiettivo è la creazione di una «vera unione di difesa», superando la mancanza di volontà politica degli Stati membri – attraverso cooperazioni rafforzate o altre forme di accelerazione nell'integrazione tra Paesi che condividono questo obiettivo (inclusi *partner* strategici europei fuori dall'Unione, come Regno Unito, Norvegia e Islanda) – che tenda all'orizzonte federalista di un vero e proprio esercito comune;

10) gli investimenti in sicurezza devono accompagnarsi e non sostituirsi a quelli necessari a realizzare l'autonomia strategica in altri settori prioritari, a partire da quelli per la coesione e la protezione sociale, garantiti dai Fondi strutturali e di investimento dell'Unione europea su cui l'attuale Governo ha accumulato un drammatico ritardo nell'attuazione, che penalizza la necessaria convergenza delle regioni meno sviluppate, a partire dal nostro Mezzogiorno;

13) la difesa non può essere considerata un bene pubblico separato dal benessere sociale, ma è parte integrante di una strategia globale che prevede di garantire non solo la sicurezza fisica dei cittadini europei, ma anche la loro sicurezza sociale ed economica: tanto più l'affermazione dei nazionalismi disgregatori dell'unità europea è legata anche alla percezione di insicurezza economica e sociale, nonché alla paura nei confronti delle sfide globali.

Il Congresso Provinciale del Partito Democratico di Latina impegna la Federazione a:

- promuovere nel corso del 2025 un ciclo pubblico di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica in sostegno dell'Ucraina coinvolgendo le comunità cittadine;
- presentare e sostenere nei consigli comunali e provinciale la presentazione di mozioni in sostegno dell'Ucraina e del suo diritto all'integrità territoriale, all'autodeterminazione e ad una pace giusta;
- sollecitare le rappresentanze regionali e parlamentari del Partito Democratico ad assumere iniziative in sostegno dell'Ucraina e per ribadire la ferma condanna della grave, inammissibile e ingiustificata aggressione russa dell'Ucraina e a continuare a garantire pieno sostegno e solidarietà al popolo e alle istituzioni ucraine, mediante tutte le forme di assistenza necessarie, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, promuovendo con urgenza un'iniziativa diplomatica e politica autonoma dell'Unione europea, in collaborazione con gli alleati, per il perseguimento di una pace giusta e sicura, che preservi i diritti del popolo ucraino a partire da quello alla propria autodeterminazione, l'ordine internazionale basato sulle regole e offra le necessarie garanzie di sicurezza per una soluzione duratura;